

Gruppo 7: "Spazi e Tempi Della Creatività"

I ragazzi di questo gruppo hanno incontrato Giacomo Bazzani, un giovane che lavora come artista e scrittore sul tema della creatività.

Con Giacomo i ragazzi hanno discusso sulla figura dell'artista, e di come possa essere considerato imprenditore di se stesso, un uomo d'affari.

Oggi l'artista per poter sfondare, non può più basarsi esclusivamente sulle sue capacità, ma ha bisogno di continue spinte, di entrare nelle grazie dei potenti.

L'artista tiene i contatti con i propri curatori, coloro che svolgono la funzione di agente e che tal volta sono considerati più artisti loro che l'artista stesso.

Il mercato al quale devono sottostare, quello dell'arte, è un mercato molto selettivo. L'artista riesce a emergere solo ed esclusivamente se ha qualcosa di nuovo da proporre. Inoltre le difficoltà che incontra in Italia sono grandissime, poiché è il paese in cui vi sono meno supporti pubblici, a differenza dei paesi scandinavi e perché dietro vi è una logica politica malfunzionante. Concluso l'intervento di Giacomo i ragazzi hanno deciso di far un piccolo passo indietro per capire le radici del problema e quindi si sono domandati?: Cos'è l'arte?

Le risposte sono state molteplici e variegate. L'arte è vista come libertà che ogni persona ha di esprimere e mostrare, l'arte è musica, pittura, writers, graffiti, passione.

L'idea comune è che l'arte è un qualcosa che va salvaguardato e sostenuto. A questo proposito i ragazzi si sono domandati come è possibile farlo e come è possibile crescerci all'interno senza la necessità di cedere a raccomandazioni.

Altra questione sorta da questa riflessione è il libero accesso all'arte, sia nei confronti di chi l'arte la produce sia nei confronti di chi la riceve. Il punto di partenza fondamentale per migliorare l'accesso passivo ed attivo il gruppo lo ha individuato nel coinvolgimento del pubblico, dello Stato come promotore dell'arte a 360 gradi. Lo Stato deve essere un facilitatore di aperture di porte.

Il passo successivo è stato di pensare a quattro punti che secondo i ragazzi lo Stato dovrebbe seguire.

1. Il primo problema sollevato è stato quello dei soldi, più finanziamenti!
2. Le strutture e quindi più luoghi dove poter fare arte, mostrarla ed osservarla.
3. Promuovere una politica che possa concepire e diffondere un'arte più accessibile a tutti e quindi a titolo di esempio ripensare i costi dei cd, degli spettacoli teatrali ecc.. Far sì che l'arte non sia un lusso per pochi.
4. Infine l'ultimo punto non certo per importanza, chiedere che venga promossa un'arte che dia la possibilità al cittadino di capire cosa accade attorno a se, un'arte che promuova la partecipazione e la cittadinanza attiva. Se lo Stato deve sostenere l'arte, dovrebbe farlo prioritariamente su arte che diffonda tematiche sociali, politiche e culturali.